



Incontro con la bestsellerista

Quando l'arte del delitto nasce al supermarket

Da impiegata alla sicurezza in un centro commerciale al milione di gialli venduti solo in ebook
Fenomenologia di Angela Marsons, scrittrice di thriller per caso e numero uno in Inghilterra

BARBARA TOMASINO

■ ■ ■ Passare da decine di rifiuti e umiliazioni professionali a vendere un milione di copie, non è una cosa che capita tutti i giorni. È uno di quei miracoli del web, piattaforma talvolta più lungimirante dei media tradizionali, che cambia la vita ad una persona. La persona in questione è **Angela Marsons**, 48 anni, inglese del Black Country, autrice del fortunato thriller *Urla nel silenzio* (Newton Compton, pp. 384, euro 12, 1 milione di copie soltanto in ebook, 6000 recensioni positive solo su Amazon, un fenomeno), una donna qualunque con un lavoro qualunque con il pallino della scrittura, ma che nessuna casa editrice riusciva a prendere sul serio.

Dopo la pubblicazione in ebook del suo romanzo di debutto - con protagonista una detective tutta d'un pezzo di nome **Kim Stone**, alle prese con orrendi delitti e oscuri segreti - il passaparola è stato virale: i lettori aumentavano ogni giorno, così come le recensioni positive dei blogger che emergevano con forza inusitata dalla Rete e i messaggi di apprezzamento, la Marsons era infine diventata un «caso letterario». Tanto che di episodi incentrati sulle indagini della poliziotta Stone ne sono arrivati altri due, tutti amatissimi dal pubblico.

Cara Angela Marsons, il suo thriller *Urla nel silenzio* è numero 1 nella classifica libraria inglese. Come è iniziato tutto?

«Intorno ai 20 anni ho iniziato a mandare i miei manoscritti agli editori, si trattava per lo più di romanzi rosa. La risposta era sempre la stessa: "Ci piace, ma non lo amiamo". In una di queste avventure ho conosciuto un editor che non mi ha dimenticata, e soprattutto non ha dimenticato

la storia di Kim Stone. Ed è stata lei, a mia insaputa, a mandare il libro ad un piccolo e dinamico editore digitale chiamato *Bookouture*, ed ha funzionato».

La scrittura era più un hobby, in realtà il suo vero lavoro era un altro...

«Sì, per molti anni mi sono occupata della sicurezza in un centro commerciale della zona, ma questo non mi impediva di alzarmi presto al mattino per scrivere e poi continuare quando rientravo a casa dal lavoro. Il successo del mio primo libro mi ha permesso di trasformare il mio sogno in realtà facendomi diventare una scrittrice a tempo pieno».

Lei oggi pubblica per un grosso marchio, eppure nessuno ha intuito il suo talento prima che lo facessero i lettori. Le case editrici non sanno più stare al passo con i gusti del pubblico?

«Ed è una questione interessante, perché mi sembra che a volte gli editori non si rendano conto che alla gente possa piacere qualcosa di leggermente diverso... So che la mia protagonista non è "simpatica" e che può apparire brusca. Ma ho sempre pensato che i lettori avrebbero colto, sotto questa scorza dura, tutta la passione e determinazione che la guidano. Inoltre penso che un fattore importante sia il tempismo. L'industria del libro segue, come ogni cosa, le tendenze e le mode e può capitare che una cosa non rientri nei loro interessi in un dato momento».

A che punto siamo con Kim Stone?

«Ho appena finito il quarto libro per il mio nuovo editore, ma ho firmato per arrivare ad otto...credo che Kim abbia ancora molto da dire. All'inizio avevo paura che quel carattere rude non avrebbe incontrato le simpatie dei lettori, ma mi sba-

gliavo: il pubblico ama la mia detective».

Parlando dell'ambientazione, le storie hanno luogo nella Black Country (un'area a nord-ovest di Birmingham così chiamata a causa dell'alto tasso di inquinamento, n.d.r.), dove lei vive. Come mai questa scelta?

«Quest'area è nota per la sua tradizione industriale, ad esempio alcune ancore e catene per il Titanic sono state costruite non lontano da casa mia. La zona è spoglia e dalle tinte scure, con una storia alle spalle ricca e variegata. Ho pensato che sarebbe stato un perfetto riflesso geografico del personaggio principale».

La top ten pubblicata da Kobo (un rivenditore di ebook, n.d.r.) per il 2015 conta solo scrittrici donne e quasi tutte autrici di gialli. Lei è al quarto posto, appena sotto *La ragazza del treno* e *Fifty Shades* (nuovo capitolo erotico di E.L. James, n.d.r.), che effetto le fa?

«È quel genere di cose a cui non ti prepari, sono stordita e felice. Ho appena scoperto che *Urla nel silenzio* è il quinto articolo più venduto su Amazon U.K. nel 2015...mi fa impazzire».

Storicamente i grandi scrittori di romanzi sono per la maggior parte uomini. Alle donne è concesso di muoversi entro i confini dei generi rosa, giallo, young adult e così via?

«Credo che le cose stiano cambiando, i lettori non si preoccupano più tanto del sesso dell'autore, io ricevo tantissimi messaggi dagli uomini. Senza considerare che ci sono grandi scrittrici che hanno passato brillantemente la prova del tempo, come Jane Austen, Emily Brontë e Agatha Christie».

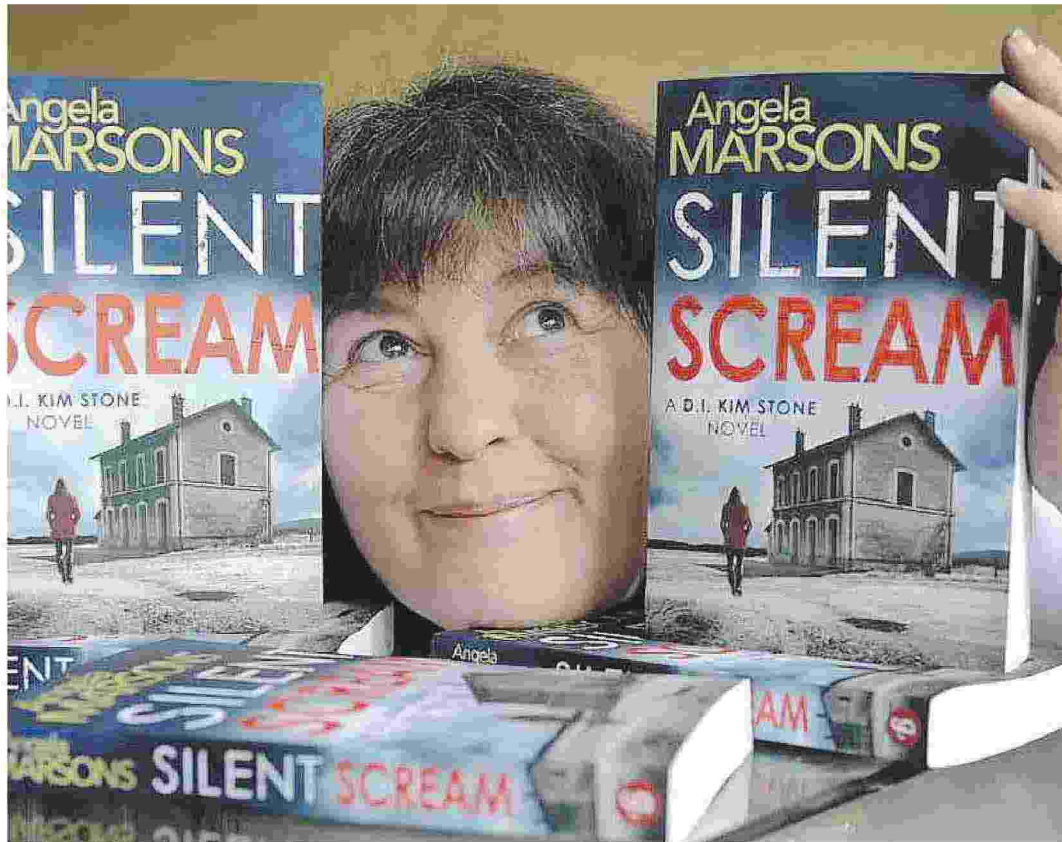
Da un giorno all'altro la

sua vita è completamente cambiata...

«Un anno fa facevo turni not-

turni di 12 ore per un lavoro che odiavo, adesso la mia più grande passione è diventata il mio

lavoro...certi giorni devo darmi un pizzicotto per credere che tutto questo sia vero».



VENDITE FENOMENO

Sopra, Angela Marsons ex addetta alla sicurezza di un centro commerciale, oggi bestsellerista in Inghilterra. A sinistra, un'immagine evocata dal libro «Urla nel silenzio»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.